

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

il Governo D'Alema aveva avviato nel marzo del 2000 la vendita dell'Acquedotto Pugliese spa all'Enel mediante trattativa diretta (articolo 1 comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000 così come previsto dall'articolo 1 comma 2 della legge 30 luglio 1994, n. 474);

tale iniziativa, configuratasi quale trattativa privata tra due monopoli, postulava quale unico azionista dell'Acquedotto pugliese il ministero del tesoro;

tale pregiudizio, sulla titolarità delle azioni, escludeva dalla trattativa le Regioni Puglia e Basilicata;

l'articolo 1 comma 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000 prevedeva, inoltre, che « il prezzo di vendita della partecipazione di cui al comma 1 è determinato, tenuto conto dell'esito delle valutazioni previste dall'articolo 3 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, da un collegio di tre valutatori indipendenti, uno dei quali scelto dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dall'Enel e uno congiuntamente dai due valutatori così prescelti »;

successivamente, a causa della netta opposizione della regione Puglia, in particolare, si conveniva che azionisti dell'Acquedotto pugliese dovevano ritenersi, in percentuale diversa, il ministero del tesoro, la regione Puglia e la regione Basilicata;

tutta la trattativa è da ritenersi illegittima, e quindi lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000, in quanto le premesse sulla titolarità delle azioni contrastano con le successive dichiarazioni con le quali lo

stesso ministero del tesoro riconosceva la partecipazione al capitale sia della regione Puglia che della regione Basilicata;

inoltre le stesse leggi *antitrust* avrebbero dovuto suggerire essere improponibile l'operazione di compravendita tra due monopoli (Acquedotto pugliese ed Enel) attraverso trattativa privata il cui regista potesse essere il ministero del tesoro, unico azionista dei due enti;

è di questi giorni la notizia che l'Enel rinuncia all'acquisto dell'Acquedotto in quanto la storia della compravendita diventava infinita, per cui non poteva « attendere ancora decisioni di altri »;

il presidente della regione Puglia, Raffaele Fitto, ha riconosciuto all'Enel « la correttezza con cui ha implicitamente ammesso di essere stata, suo malgrado, coinvolta in una procedura scellerata »;

impegna il Governo a:

revocare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000 in quanto illegittimo;

procedere, di concerto con la regione Puglia e la regione Basilicata, alla vendita attraverso una gara pubblica che tenga in considerazione non solo il prezzo di vendita, ma anche le scadenze temporali per il risanamento della rete di distribuzione, le innovazioni tecnologiche, nonché il processo di adeguamento delle tariffe.

(1-00031) « Maggi, Gallo, Amoroso, Gironda Veraldi, Canelli, Lisi, Losurdo, Malgieri, Patarino, Antonio Pepe, Coronella ».

La Camera,

preso atto delle dichiarazioni recentemente rese dal sottosegretario all'interno Carlo Taormina, che invitava la procura della Repubblica di Brescia ad arrestare i giudici del tribunale di Milano « rei » di aver emesso una decisione sgradita allo stesso sottosegretario;

rilevato che il diritto di critica nei confronti delle decisioni dell'autorità giu-

diziaria, proprio di qualsiasi democrazia, deve essere esercitato in forma rispondente alle regole della convivenza civile e del rispetto istituzionale e non in forma intimidatoria, specie se la critica proviene da un membro del Governo;

rilevato che in più occasioni la Camera dei deputati ed il Governo sono stati costretti ad occuparsi di comportamenti del sottosegretario Taormina, tutti incompatibili con le responsabilità istituzionali che gli competono in quanto sottosegretario agli Interni, quali ad esempio la difesa di imputati di gravi reati di mafia e di corruzione, contro i quali il Governo di cui lo stesso sottosegretario Taormina fa parte era costituito come parte civile;

rilevato inoltre che non esistono precedenti di analoghi comportamenti in nessun governo di Paese democratico;

ritenuto che la permanenza nella carica del sottosegretario Taormina lede il prestigio del Governo italiano e non è più compatibile con la dignità del Paese e la sua credibilità internazionale,

impegna il Governo

a revocare all'avvocato Carlo Taormina le funzioni di sottosegretario.

(1-00032) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo ».

*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,

considerato che:

le donne afgane vivono da decenni in condizioni inaudite;

l'azione di regimi fondamentalisti ed oscurantisti ha negato alle donne diritti sociali essenziali quali quelli all'istruzione, alla salute e al lavoro;

ogni forma di partecipazione civile e politica delle donne è stata anche simbolicamente sepolta sotto il *burqa*;

nonostante tutto ciò, esistono, dentro e fuori l'Afghanistan, donne che hanno preso la parola e rifiutato di arrendersi al fondamentalismo, organizzando, a rischio della vita e con grande coraggio e determinazione, una costante azione culturale, sociale e politica in favore dei diritti delle donne e per un reale processo di democratizzazione in Afghanistan;

senza la voce, l'intelligenza e la forza di queste donne non è possibile immaginare per l'Afghanistan un processo di transizione verso la fine delle violenze e la democrazia;

impegna il Governo:

ad intervenire in tutte le sedi opportune per favorire la possibilità che tutte le associazioni delle donne afgane possano sedere a pieno titolo al tavolo della pace e contribuire effettivamente alla ricostruzione e al futuro Governo del loro paese;

a chiedere alle Nazioni Unite la costituzione di un tavolo a cui vengano chiamate a partecipare tutte le organizzazioni delle donne afgane per discutere del futuro assetto del loro paese;

ad operare nelle sedi competenti affinché la politica degli aiuti internazionali venga correlata all'apertura di un processo reale di affermazione dei diritti civili, sociali e politici delle donne.

(7-00057) « Melandri, Cima, Sereni, Zannella, Bimbi, Maura Cossutta, Montecchi, Abbondanzieri, Bandoli, Bellillo, Bindi, Cordoni, Dameri, Grignaffini, Lucidi, Magnolfi, Raffaella Mariani, Mazzuca Poggiolini, Motta, Pinotti, Pisa, Pistone, Reduzzi, Rocchi, Di Serio D'Antona, Turco, Zanotti, Minniti, Spini, Calzolaio, Monaco, Boccia, Giovanni Bianchi, Mattarella, Chiaromonte, Buffo, Capitelli, Ruzzante ».

\* \* \*